

ATTIVO "LAVORO E DIRITTI" 18 GENNAIO 2011

CGIL CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI CAGLIARI

RELAZIONE DI NICOLA MARONGIU – SEGRETARIO GENERALE

ABBIAMO CONVOCATO QUESTO DIRETTIVO, CHE SI E' ALLARGATO ALL'INSIEME DEL GRUPPO DIRIGENTE, APPENA DOPO L'ACCORDO SEPARATO DI MIRAFIORI.

L'OBIETTIVO ERA, PER UN LIVELLO CONFEDERALE, NON DISCUTERE DELL'ACCORDO IN SE E SOLO DEI CONTENUTI DI QUELL'INTESA – CHE E' E RESTA PREROGATIVA PRINCIPALE DELLA CATEGORIA – MA APPROFONDIRE CON IL CONTRIBUTO DEGLI ALTRI LIVELLI CONFEDERALI – REGIONALE E NAZIONALE – IL RAPPORTO TRA "LAVORO E DIRITTI" IN QUESTA COMPLICATISSIMA FASE POLITICO SOCIALE.

L'EVOLUZIONE DEI FATTI DI QUESTI GIORNI CI PERMETTE DI RAGIONARE SU UN QUADRO ABBASTANZA COMPIUTO, ANCHE RISPETTO ALLE DECISIONI ASSUNTE DALLA CONFEDERAZIONE NEL DIRETTIVO DI SABATO.

ESSERE RIUSCITI CON LA TEMPESTIVITA' NECESSARIA A VARARE UNA NOSTRA PROPOSTA SUL TEMA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA RAPPRESENTANZA VUOLE AVERE L'OBIETTIVO DI APRIRE UN CAMBIO DI FASE NEL DIBATTITO POLITICO-SINDACALE.

PARTENDO CHIARAMENTE DAL PRESUPPOSTO E DALL'ASSUNTO CHE SIAMO DENTRO UNA FASE DI CRISI: NEI RAPPORTI TRA LE ORGANIZZAZIONI CONFEDERALI, CON LA PRINCIPALE CONTROPARTE DATORIALE, NELLA RELAZIONE CON IL SISTEMA POLITICO NELLA SUA DIMENSIONE COMPLESSIVA.

DA QUESTA FASE DI CRISI E DALL'INCROCIO CON LA CRISI ECONOMICO-PRODUTTIVA E CON LA SENSAZIONE D'INSICUREZZA SOCIALE CHE NE DERIVA NASCONO I PRESUPPOSTI – SBAGLIATI – PER UN MODELLO CON I CONTENUTI DI POMIGLIANO E DI MIRAFIORI.

COME SE LE CONDIZIONI DI DIFFICOLTA' CHE VIVE IL LAVORO COSTITUISSE LA CHIAVE PER SCARDINARE IL CONCETTO STESSO DI DIRITTI, LA SUA NOZIONE.

NELL'ANALISI OCCORRE ANDARE IN PROFONDITA': A PARTIRE DAL PERCHE' SI E' POTUTI ARRIVARE A UN CONTESTO CHE HA RESO POSSIBILE UN'ACCORDO CON QUEI CONTENUTI, AL PERCHE' ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERALI NE ACCETTASSERO I CONTENUTI FINO ALL'ESCLUSIONE DALLA RAPPRESENTANZA DI UN'ALTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE, AL PERCHE' IL QUADRO POLITICO LO ASSUMESSE ACRITICAMENTE.

PRIMA CHE IL LUOGO SIMBOLO – MIRAFIORI – E L'AZIENDA STORICA ITALIANA – LA FIAT – SONO I SUOI CONTENUTI CHE HANNO POTUTO DETERMINARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA E DI CONTRASTO ATTIVO.

PIU' PER MIRAFIORI CHE PER POMIGLIANO, PERCHE' TRA I DUE TESTI CI SONO PROFONDE DIFFERENZE.

L'ACCENTUAZIONE CHE SEGUE L'ACCORDO DI POMIGLIANO NE CONFERMA IL SEGNO AUTORITARIO.

SPESSO ABBIAMO RAGIONATO SULLA SVALUTAZIONE DEL LAVORO, SULLA SVALUTAZIONE DELLA STESSA FUNZIONE DI RAPPRESENTANZA.

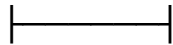
LO SCENARIO, IL CONTESTO, BADATE E' QUESTO.

SIAMO DAVANTI A UN PROCESSO LUNGO CHE MOSTRA I SUOI EFFETTI, CHE CERTO NON INIZIA CON LA VICENDA FIAT.

DA TEMPO LA CGIL LO EVIDENZIATO, DENUNCIATO, CONTRASTATO, ANCHE NELLA SUA DISCUSSIONE CONGRESSUALE.

E' EVIDENTE, PERO', CHE IL PUNTO NON E' SOLO IL NOSTRO AGIRE.

E' LA DIMENSIONE COMPLESSIVA DELLA COLLOCAZIONE DEL LAVORO, QUALE ELEMENTO DI CONCRETA PARTECIPAZIONE ALLA VITA E ALLA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETA', ELEMENTO DAL QUALE PARTIRE.



PERCHE' "LAVORO E DIRITTI"? SE STIAMO A QUESTI ULTIMI DUE ANNI, E ANCHE AGLI ULTIMI MESI, OSSERVIAMO CHE SI E' ACCENTUATO E INCENTIVATO IL TENTATIVO DI PROGRESSIVO SGRETOLAMENTO DEL PRESIDIO DI TUTELE E DIRITTI.

NON C'E' SOLTANTO L'ACCORDO SEPARATO SUL MODELLO CONTRATTUALE DEL GENNAIO 2009, CHE E' UN VULNUS GRAVISSIMO CHE AVRA' RIPERCUSSIONI COME GIA' STA AVVENENDO SULLA STESSA CONFINDUSTRIA.

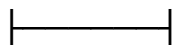
PENSIAMO ALLA VICENDA CONTRATTUALE DEL SETTORE PUBBLICO, ALLA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE PREROGATIVE CONTRATTUALI CON L'INIZIATIVA LEGISLATIVA; AL MANCATO RINNOVO DELLE RSU NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NELLA SCUOLA; AL COLLEGATO LAVORO, A PARTIRE DALLA INDISPONIBILITA' A COGLIERE LE OSSERVAZIONI FORMULATE DAL CAPO DELLO STATO NEL RINVIO ALLE CAMERE SULL'EQUILIBRIO TRA LEGGE E CONTRATTAZIONE.

ALLA PROPOSTA DI STATUTO DEI LAVORI CHE NON HA IN SE ALCUN CONCETTO DI UNIVERSALITA' NELLE TUTELE E NEI DIRITTI FONDAMENTALI.

AL CONTENUTO DEL LIBRO BIANCO DI SACCONI SULLE FUNZIONI ATTRIBUITE ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI; ALLA INDISPONIBILITA' AD AFFRONTARE UN QUALSIASI RAGIONAMENTO CHE RIDUCA LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI – INCENTIVO ALLA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO – E CHE INTRODUCA STRUMENTI DI REGOLAZIONE.

PER NON PARLARE DELLE FUNZIONI ISPETTIVE, DEL CONTRASTO AL LAVORO NERO E SOMMERSO E ALLA CANCELLAZIONE DELLA NORMA DI CIVILTA' SULLE "DIMISSIONI VOLONTARIE" PER LE RICADUTE SPECIE NEL LAVORO DELLE DONNE.

DOBBIAMO DIRCI ALLORA CHE NON C'E' SOLO L'EFFETTO MARCHIONNE, SI E' CREATO UN SUBSTRATO, UN CONTESTO, CHE RESO POSSIBILE E GENERALMENTE ACCETTABILE (SOLO LA CGIL SI E' OPPOSTA CON CHIAREZZA) UN ACCORDO CON CLAUSOLE DI QUELLA PORTATA.



L'ALTRO TEMA, OLTRE QUALE DIRITTO DEL LAVORO, E' COME SI SOSTANZIA NELLA CRISI IL DIRITTO AL LAVORO.

ABBIAMO SPESSO RIFLETTUTO SULLA PROFONDITA' DELLA CRISI, QUALCHE VOLTA RITENENDOLA INELUTTABILE SPECIE PER L'ASSENZA DI ADEGUATE POLITICHE PUBBLICHE DI CONTRASTO DEGLI EFFETTI E DI RILANCIO DEI SETTORI.

IL RUOLO ESERCITATO DAL GOVERNO E' QUANTO DI PIU' LONTANO DA UNA POLITICA DI REGOLAZIONE, DI UN ATTIVO SOSTEGNO ALLE IMPRESE E AL LAVORO.

LO REGISTRIAMO NELLE GRANDI IMPRESE, ANCHE NEL NOSTRO TERRITORIO, COME NELLE PICCOLE E MEDIE CHE FORMANO IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DIFFUSO DEL NOSTRO PAESE.

NELLA GESTIONE DELLA CRISI IN ALCUNI PAESE SI E' RAFFORZATO IL RUOLO PUBBLICO, PENSIAMO AGLI INTERVENTI IN GERMANIA, IN FRANCIA E NEGLI STESSI STATI UNITI ANCHE NEL SETTORE DELL'AUTO.

DA NOI SE GUARDIAMO ALLA CHIMICA, ALL'AUTO, AL TESSILE, ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA, AL TERZIARIO AVANZATO E AI SERVIZI MANCA UNA QUALSIASI IDEA CHE POSSA SOSTENERE LE IMPRESE E IL LAVORO (ECETTO GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI) IN QUESTA FASE.

SI CHIEDE – E SI PRETENDE – CHE LA POLITICA DI UN SETTORE LA FACCIANO LE AZIENDE, QUELLE CHE CI SONO – COME NEL CASO DI FIAT – O QUELLE CHE SI PROPONGONO COME NEL CASO DEL FONDO "GITA" PER LE VICENDE DELLA VVLNIS CHE IN QUESTO TERRITORIO RISCHIANO DI "SOTTRARRE" NON TANTO ALL'ENI MA AL PATRIMONIO INDUSTRIALE NAZIONALE LO STABILIMENTO DI ASSEMINI.

IN QUESTA SITUAZIONE IL PROBLEMA DELL'OGGI RISCHIA DI DIVENTARE IL DRAMMA DEL DOMANI.

PERCHE' LA CRISI PORTA CON SE L'ESIGENZA DI RISTRUTTURAZIONE DEI SETTORI E PER L'OCCIDENTE INDICA COME VIA D'USCITA POSSIBILE QUELLA DELLA QUALITA' E DELLE COMPATIBILITA' AMBIENTALI.

SE IL CONTESTO E' QUESTO E' EVIDENTE CHE DENTRO QUEL VOTO DI MIRAFIORI SI SONO SCATENATE QUESTIONI MOLTO PIU' GRANDI, METTENDO SULLE SPALLE DI QUELLE MIGLIAIA DI PERSONE NON SOLTANTO LA RISPOSTA A UN' ACCORDO CHE AUMENTA IL DISAGIO E LA FATICA DEL LAVORO MA PROBLEMATICHE MOLTO PIU' AMPIE.

ANCHE PER QUESTE RAGIONI IL RISULTATO HA UNA PORTATA STRAORDINARIA, FA SEGNARE UN PUNTO PER LA DIGNITA' DEL LAVORO, PERCHE' IL LAVORO SENZA DIRITTI NON E' LAVORO, E' ALTRO.

DENTRO QUEGLI ACCORDI, POMIGLIANO E MIRAFIORI, CIO' CHE PROPRIO RISULTA PALESE E' QUESTA CESURA TRA "LAVORO E DIRITTI" OLTRE LA LOGICA DEL COMANDO RINVENIBILE IN TUTTO L'ACCORDO.

CIO' CHE VIENE NEGATO E' IL CONCETTO CARDINE DI LIBERTA' NELLA RAPPRESENTANZA, QUALE ELEMENTO DI DEMOCRAZIA SOSTANZIALE.

UN MODELLO CHE NON RICONOSCE LA RAPPRESENTANZA E LA PARTECIPAZIONE NON RICONOSCE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI IN QUANTO PERSONE, TITOLARI DI DIRITTI UNIVERSALI; PARTECIPANTI A PIENO TITOLO E ATTIVAMENTE ALLA COSTRUZIONE DELLA SOCIETA'.

QUELL'ACCORDO CI PONE PROBLEMI E DOMANDE ENORMI ANCHE COME SINDACATO ED E' GIUSTO PARLARNE DA SINDACALISTI; NON SOLTANTO PERCHE' LA CGIL E' FUORI – O MEGLIO LA SI VUOLE FUORI – DALLA FABBRICA.

QUESTO E' UN PROBLEMA MA NON C'E' SOLO QUESTO.

QUANTO C'E' IN QUELL'ACCORDO E' IL TENTATIVO D'INTRODURRE UN MODELLO CHE RICONOSCE IL SINDACATO NON IN QUANTO LIBERA ASSOCIAZIONE SCELTO DALLE LAVORATRICI E DAI LAVORATORI; IL RICONOSCIMENTO AVVIENE PER "ADESIONE", PER ADESIONE REGOLATA DALL'AZIENDA.

NE DERIVA UNA RAPPRESENTANZA CHE PRESCINDE DALLA DELEGA, DAGLI ISCRITTI, DAL CONSENSO.

IN QUESTO ROVESCIMENTO C'E' FORSE QUELLA "PORTATA STORICA" DA MOLTI ERRONEAMENTE ATTRIBUITA ALL'INTESA DI MIRAFIORI.

AL SINDACATO PER "ADESIONE" SONO POI ASSEGNATE FUNZIONI NON PROPRIAMENTE DI RAPPRESENTANZA E DI CONTRATTAZIONE; IN NESSUN PUNTO DELL'ACCORDO COMPARE LA PAROLA "CONTRATTARE". SI ARRIVA A PREVEDERE CHE LE SANZIONI ALLE OO.SS. NON DERIVANO SOLAMENTE DAL COMPORTAMENTO DEI SINDACATI FIRMATARI MA ANCHE DA QUELLI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DELL'INSIEME DEI LAVORATORI.

IL DELEGATO NON E' PIU' QUINDI AGENTE CONTRATTUALE MA L'ATTUATORE DELL'ACCORDO E DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.

IN QUESTO ROVESCIMENTO DI FUNZIONI E NEL RICONOSCIMENTO PER "ADESIONE" C'E' ANCHE L'INCROCIO CON ATTI E RIFLESSIONI SUL RUOLO DELLE OO.SS. AVANZATE DALLE STESSO MINISTRO DEL LAVORO.

E' EVIDENTE CHE TALE MODELLO DI RELAZIONI INDUSTRIALI, DI POTERE IN CAPO ALL'IMPRESA SE RICONOSCERE UN'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI, NON POTEVA NON TROVARE LA PIENA CONTRARIETA' DELLA CGIL.

LA NOSTRA "AUTONOMIA REALE" SI CONCRETIZZA NELL'ESSERE SOGGETTO DI RAPPRESENTANZA IN QUANTO TALE, IN QUESTO C'E' LA PERSEVERANZA DELLA CGIL E A MIO PARERE IL NOSTRO PUNTO DI FORZA NEL RAPPORTO CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI.

IL SINDACATO PER "ADESIONE" E' EVIDENTE CHE NON PUO' AVERE DELEGATI ELETTI DIRETTAMENTE MA SOLO NOMINATI PRESCINDENDO DALLA EFFETTIVA RAPPRESENTATIVITA'.

PENSO ANCHE CHE VISTI I CONTENUTI DELL'ACCORDO NON POTEVA CHE ESSERE COSI'; LA LOGICA DEL COMANDO, DEFINITA AUTORITARIA DAL NOSTRO SEGRETARIO GENERALE, PORTA CON SE QUEL MODELLO DI RAPPRESENTANZA E DI PARTECIPAZIONE CON LA RESTRIZIONE DEGLI SPAZI DI DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO.

NON E' MIA INTENSIONE APPROFONDIRE ULTERIORMENTE IL CONTENUTO DELL'ACCORDO, QUANTO VOLEVO EVIDENZIARE E' LA CONCEZIONE CHE HA IN SE DI DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANZA.

PER TUTTE QUESTE RAGIONI IL RISULTATO HA UN SEGNO STRAORDINARIO; A PRESCINDERE DAI SI E DAI NO OCCORRE RILEVARE LA GRANDE COMPOSTEZZA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI, LO SPIEGARE LE RAGIONI ANCHE SOFFERTE DELLE LORO SCELTE; IL "METTERCI LA FACCIA", QUANTO INVECE NON HANNO FATTO I SOGGETTI FIRMATARI.

PENSO PERO' CHE DENTRO QUESTA STAGIONE FATTA DI STRAPPI ESISTONO ANCHE GLI ANTICORPI DI UN SISTEMA CHE NON VUOLE RICONOSCERSI NELLA SUA INTEREZZA NELLA PROSPETTIVA DELLA DIVISIONE E DEL SUPERAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE.

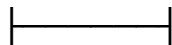
SE GUARDIAMO ALL'ACCORDO SEPARATO DEL 2009 GLI ANTICORPI SONO I CONTRATTI RINNOVATI CON QUASI TUTTE LE CONTROPARTI DATORIALI; E' VERO NEL SOLCO DELLE STORIE CONTRATTUALI DEI SINGOLI SETTORI MA COMUNQUE A UNA DIVISIONE E' CORRISPOSTA LA PERCORRIBILITA' DEI RINNOVI UNITARI.

SEGNO CHE LE CONTROPARTI, MA ANCHE LE FEDERAZIONI DI CISL E UIL, HANNO SCELTO DI NON AMPLIARE LA FRATTURA E DI NON RICONOSCERSI IN QUEL MODELLO.

GLI ANTICORPI SONO LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DELLE DIVERSE REGIONI CHE HANNO SCELTO DI NON SEGUIRE LA MARCEGAGLIA E MARCHIONNE SULLA DISDETTA DEGLI ACCORDI DEL 1993.

GLI ANTICORPI SONO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DI MIRAFIORI E DI POMIGLIANO CHE CON I LORO NO, MA ANCHE CON I LORO SI, CHIEDONO LAVORO E DIRITTI, CHIEDONO SOPRATTUTTO RISPETTO.

GLI ANTICORPI SONO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI CHE NELLE TANTE VERTENZE DI QUESTI TEMPI DIFENDONO, CON IL LORO IMPEGNO E CON I LORO CORPI, IL LAVORO E LE "LORO" AZIENDE.



ANTICORPI CHE PURTROPPO SEMBRA NON AVERE LA POLITICA CHE HA SCARICATO TUTTE LE PROPRIE CONTRADDIZIONI SULLE SPALLE DI SOGGETTI CHE MENO POSSONO INTERVENIRE PER RISOLVERLE.

NE ABBIAMO SENTITO DI TUTTI I COLORI, DA "OCCORRE COMBATTERE MARCHIONNE COME SI COMBATTE LA MAFIA" ALL'ELOGIO DELLA MODERNITA' CONTENUTA NELL'ACCORDO; TUTTI SENZA TENTARE DI COSTRUIRE UNA RELAZIONE CON I SOGGETTI COINVOLTI DALL'ACCORDO. PARLARE DEL LAVORO, TRATTARE DEL LAVORO, SENZA PARLARE CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI.

OLTRE IL GIUDIZIO DI MERITO CHE PUO' STARCI, OGNI GIUDIZIO E' LEGITTIMO, E' PROPRIO QUESTA DISTANZA CHE PREOCCUPA.

SCALFARI DICE CHE NON STUPISCE CHE UN PARLAMENTO DI NOMINATI NON SI STUPISCA CHE ANCHE I DELEGATI POSSANO ESSERE NOMINATI E NON SCELTI.

AGGIUNGO, ANCHE IN RAGIONE DELLE TANTE PROPOSTE CHE IN QUESTI GIORNI SI SONO AFFACCIALE NEL DIBATTITO, CHE NON BASTA CERTO ASSICURARE IL "DIRITTO DI TRIBUNA" ALLE

ORGANIZZAZIONI SINDACALI NON FIRMATARIE. IL PUNTO E' QUALE DEMOCRAZIA NEI LUOGHI DI LAVORO BEN SAPENDO CHE LA SOTTRAZIONE DI DEMOCRAZIA NEL LAVORO E' UNA LIMITAZIONE DELLA DEMOCRAZIA GENERALE MA NON E' QUESTO OGGI CHE PREOCCUPA LA POLITICA.

IL NODO DEL RAPPORTO TRA POLITICA E SINDACATO NON E' RISOLTO, NON E' DI FACILE RISOLUZIONE.

SENZA RIESUMARE FANTOMATICI PARTITI DEL LAVORO, CHE OGNI VOLTA SI RIAFFACCIANO NELLA DISCUSSIONE, PENSO CHE DOBBIAMO RAFFORZARE IL NOSTRO ESERCIZIO CRITICO.

COSA VOGLIO DIRE, PER TUTTI L'ATTUALE FRAMMENTAZIONE POLITICA E ORGANIZZATIVA DELLE FORZE CHE SI RICHIAMANO ALLA SINISTRA POLITICA E' UN LIMITE. LA NOSTRA FUNZIONE, NELL'ESSERE MILITANTI, SIMPATIZZANTI, PARTECIPANTI, DI AGGREGATI POLITICI NON E' QUELLA DI PENSARE CHE "SIAMO NEL MIGLIORE DEI MONDI" MA QUELLA DI PROVARE A IMPORTARE NELLA DISCUSSIONE CIO' CHE E' IL MONDO REALE, COME NOI LO PERCEPIAMO.

QUESTA DISTANZA DELLA POLITICA E' ANCORA PIU' AVVERTIBILE SE GUARDIAMO IL RISULTATO DEL VOTO. TUTTI GLI ANALISTI HANNO EVIDENZIATO CHE L'ANDAMENTO DEL VOTO E' STRETTAMENTE LEGATO ALLE CONDIZIONI DI LAVORO "IMPOSTE" DAL NUOVO ACCORDO, LADDOVE IL DISAGIO E' GIA' NOTEVOLE. ASPETTO, APPUNTO LE CONDIZIONI DI LAVORO, CHE NON SI E' PER NULLA IMPOSTO NELLA DISCUSSIONE OLTRE MIRAFIORI E OLTRE IL NOSTRO SINDACATO. COME DIRE IL DIBATTITO, OLTRE NOI, E' STATO LONTANO DALLA CONDIZIONE REALE.

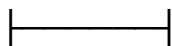
PENSO PERO', DOBBIAMO DIRLO, CHE NELL'ESPRESSIONE DI VOTO SI SONO ANCHE AVVERTITI ALCUNI CAPISALDI DEL NOSTRO STATO DEMOCRATICO.

IL DIRITTO A SCEGLIERE LIBERAMENTE IL SINDACATO CHE PENSI CHE MEGLIO TUTELI LA TUA CONDIZIONE.

IL PATRIMONIO DI NORME FONDAMENTALI, COME LA NOSTRA COSTITUZIONE BRILLANTEMENTA RICHIAMATA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NEI RECENTI FESTEGGIAMENTI.

COME SE NONOSTANTE IL GRIGIORE PENOSO E VERGOGNOSO DI QUESTE ORE IL PAESE REALE CONSERVA IN SE DELLE RISORSE MORALI BEN VISIBILI ALLE QUALI AGGRAPPARSI PER CONTRASTARE LA DERIVA NELLA QUALE CI SI VORREBBE CONDURRE.

QUESTO E' UN ENORME CONTRASTO.



LA CGIL NON SCEGLIE DI STARE FERMA PERCHE' SAPPIAMO BENE CHE LE DINAMICHE PRIMA DESCRITTE NON SI ARRESTANO DA SE.

NON C'E' ALCUNA NOTTATA DA PASSARE, PARAFRASANDO EDUARDO.

ABBIAMO CONTRASTATO ATTIVAMENTE L'ACCORDO SEPARATO SUI CONTRATTI, ATTRAVERSO UNA PROPOSTA CHE AVANZEREMO CI PONIAMO L'OBIETTIVO DELLA RICONQUISTA DI UN MODELLO GENERALE E CONDIVISO PER I SETTORI PUBBLICI E PRIVATI.

MA OGGI L'URGENZA E' RIAVVIARE UN CONFRONTO, CON CISL E UIL E CON LE CONTROPARTI DATORIALI A PARTIRE DALLA CONFINDUSTRIA, SULLE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA E DELLA RAPPRESENTANZA.

PENSIAMO CHE SIA UTILE PER TUTTI, A NOI, ALLA CISL, ALLA UIL, ALLA CONFINDUSTRIA.

LA STORIA RECENTE CI DICE CHE LE DIVISIONI INDUCONO ALTRE DIVISIONI, NESSUNO NE E' IMMUNE.

CI DICE CHE L'ASSENZA DI REGOLE COMUNI METTE A RISCHIO LA STESSA CAPACITA' DI RAPPRESENTANZA DEL SISTEMA DELLE IMPRESE.

I CONTRATTI COLLETTIVI NON SONO SOLO UN ELEMENTO DI TUTELA, E DI DEMOCRAZIA, PER IL LAVORO, SONO ANCHE L'ARGINE POSITIVO ALLA FRAMMENTAZIONE –PEGGIO ALLA BALCANIZZAZIONE – DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE.

SONO LUOGO E FORMA ATTRAVERSO NEL QUALE RICONOSCERSI.

PENSIAMO ANCHE CHE REGOLE DI DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANZA SIANO UTILI, PER COME ABBIAMO INTESO ARTICOLARE LA PROPOSTA, PER PROVARE A PREVENIRE FRATTURE PRIMA CHE QUESTE NON HANNO PIU' MARGINI DI MEDIAZIONE UTILI A UNA RICOMPOSIZIONE E A EVITARE ACCORDI SEPARATI.

I CARDINI DELLA NOSTRA PROPOSTA SONO:

ACCORDO ENDOSINDACALE CON L'OBIETTIVO DELLA LEGGE, VISTO CHE IL SOLO ACCORDO NON RISOLVE LA QUESTIONE DELL'EFFICACIA SULL'APPLICAZIONE A TUTTI DELLE NORME.

CRITERI CERTI E CONDIVISI DI MISURAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVITA' E DI ACCESSO AI TAVOLI DI CONFRONTO E PER LA STIPULA DI ACCORDI.

PERCORSO DI VERIFICA DEL MANDATO PRIMA DELLA FIRMA DEGLI ACCORDI SE C'E' ARTICOLAZIONE DI GIUDIZIO TRA LE SIGLE SINDACALI.

GENERALIZZAZIONE ELEZIONE RSU CON REGOLE DI FUNZIONAMENTO.

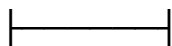
VOTO SU PIATTAFORME E ACCORDI AI VARI LIVELLI.

NEL DOCUMENTO DISTRIBUITO TROVATE IL DETTAGLIO DELLA PROPOSTA CHE LA CGIL AVANZA ALLE CONTROPARTI E ALLE ALTRE ORGANIZZAZIONI.

OGGI NESSUNO NEGA L'ESIGENZA DI REGOLARE RAPPRESENTANZA E DEMOCRAZIA, ORA SI TRATTA DI MISURARE CONCRETAMENTE LE DISPONIBILITA' SENZA TRINCERARSI DIETRO L'ALIBI DELLA PIATTAFORMA DEL 2008.

QUESTA NON E' UNA PROPOSTA, APPARE COME UNA PROVOCAZIONE VISTO CHE QUELLA PIATTAFORMA E' STATA AFFOSSATA DALL'ACCORDO SEPARATO DEL 2009 E UTILIZZARE LA PARTE SULLA DEMOCRAZIA QUANDO QUELL'ACCORDO SI E' RIFIUTATO DI SOTTOPORLO AL GIUDIZIO NEI LUOGHI DI LAVORO, SE NON DALLA CGIL, E' FORSE UNA PROPOSTA TATTICA MA DI SCARSA PERCORRIBILITA' E DI POCO COSTRUTTO PRATICO.

SI RIPARTA, TUTTI, DAL NON PERSEVERARE NELLA LOGICA DELL'ESCLUSIONE.



E' MOLTO IMPORTANTE, ANCHE PER LA NECESSITA' DI PENETRAZIONE E EFFICACIA DELLA NOSTRA PROPOSTA, L'ESITO DEL DIRETTIVO DI SABATO SCORSO.

L'APPROVAZIONE SENZA VOTI CONTRARI HA UN VALORE IN SE.

MI CHIEDO QUALI COMMENTI AVREMMO AVUTO SE SU UN PERCORSO CHE HA LO SCOPO DI "RITARDARE" LE DIVISIONI ED EVITARE CHE PRECIPITINO SENZA POSSIBILI RIMEDI SI FOSSE ARRIVATI CON UNA SPACCATURA INTERNA ALLA CGIL.

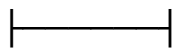
SI E' LAVORATO, TUTTI, CON GRANDE SENSO DI RESPONSABILITA' CERCANDO LA COMPOSIZIONE, NELLA CHIAREZZA, DEL TESTO CHE ABBIAMO VARATO.

DISCUTENDO, IN TERMINI PROGRESSIVI, A TODI, A CHIANCIANO, A ROMA.

LA "SPACCATURA" ERA DA MOLTI FORSE AUSPICATA. I GIORNALI SPAZIAVANO DALLA RESA DEI CONTI ALLE DRAMMATICHE RIUNIONI RIGOROSAMENTE A PORTE CHIUSE.

NON HANNO MASCHERATO UNA CERTA DELUSIONE, FORSE PER LORO MANCAVA LA NOTIZIA, SULL'ESITO DELLA NOSTRA DISCUSSIONE.

GRANDE PLAUSO AL LAVORO DELLA NOSTRA SEGRETERIA NAZIONALE, A PARTIRE DAL NOSTRO SEGRETARIO GENERALE.



ORA ABBIAMO DAVAN TI DUE IMPEGNI IMMEDIATI:

LAVORARE TUTTI ALLA PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO DEL SETTORE METALMECCANICO INDETTO DALLA FIOM E DELLA MANIFESTAZIONE DEL 28 GENNAIO.

I TEMI DELLA DEMOCRAZIA, DELLA LIBERTA', DELLO SCONFIGGERE IL METODO E IL MODELLO AUTORITARIO SONO TUTTI DENTRO L'INIZIATIVA DEL 28 GENNAIO E SONO IL TRATTO COMUNE E COSTITUTIVO DELLA CGIL.

I METALMECCANICI SONO IN SCIOPERO, DOVRANNO ESSERE IN TANTI. NELLE ALTRE STRUTTURE TROVIAMO LE FORME E I MODI PER ESSERCI E LAVORIAMO TUTTI PER LA PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO.

LA RIUSCITA DEL 28 GENNAIO, INSIEME ALL'ANDAMENTO DEL VOTO – LA CGIL HA SEMPRE SOSTENUTO LA NECESSITA' DI VOTARE NO – E' IL DETERRENTE PER EVITARE CHE UN TALE MODELLO POSSA PROPAGARSI, PER EVITARE CHE QUALCHE ALTRA IMPRESA POSSA AVERE INTERESSE A FARLO.

LE IMPRESE, NON SOLO METALMECCANICHE, LA CONFINDUSTRIA, CISL, UIL, DEVONO SAPERE E CAPIRE CHE NON C'E' SPAZIO PER ACCORDI "AD ESCLUDENDUM" E CHE NON RICONOSCONO LA PIENA TITOLARITA' DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI E DELLE LORO ORGANIZZAZIONI.

DOVREMO ESSERE IN TANTI PER AFFERMARE CHE QUELLA E' E RESTA UNA MANIFESTAZIONE SINDACALE.

L'ALTRO AMBITO DI LAVORO, NON SCINDIBILE MA STRETTAMENTE CONNESSO AL PRIMO, E' L'INIZIATIVA SU DEMOCRAZIA E RAPPRESENTANZA CHE DOVRA' CARATTERIZZARSI COME UNA VERA E PROPRIA CAMPAGNA.

NEL TACCUINO DI IERI E' STATO DIFFUSO IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' CHE COINVOLGERA' L'INSIEME DELL'ORGANIZZAZIONE CON UN PROGRAMMA ARTICOLATO SU PIU' LIVELLI.

CON UN OBIETTIVO: ANDARE DALLE LAVORATRICI E DAI LAVORATORI, COINVOLGERLI, SPIEGARE LA PROPOSTA DELLA CGIL.

C'E' UN PUNTO: NON E' SCONTATO CHE SI POSSA ARRIVARE A UN'ACCORDO , TRA LE OPZIONI POSSIBILI C'E' ANCHE IL SOSTEGNO ALLA PROPOSTA CON LA MOBILITAZIONE NELLE FORME E NEI MODI CHE SI RITERRANNO OPPORTUNI, ANCHE PER QUESTA RAGIONE SERVE RAFFORZARE IL NOSTRO RAPPORTO CON IL LUOGHI DI LAVORO E CON IL TERRITORIO.

PENSO EMERGA UNA PERCEZIONE COLLETTIVA: LA CGIL NELL'INDICARE CON CHIAREZZA IL GIUDIZIO SULL'ACCORDO E IL SUO ORIENTAMENTO NEL VOTO RAFFORZA LA PERCEZIONE COLLETTIVA DI UN SINDACATO VICINO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI, ALLE PENSIONATE E AI PENSIONATI.

PUR NEL PARTICOLARE, NEL LOCALE, QUESTA E' UNA VICENDA CHE HA GENERATO FORTI EMOZIONI E SENSAZIONI, NON DISSIMILI – FATTE LE DEBITE ECCEZIONI - DA QUANTO AVVENNE CON L'ARTICOLO 18.

QUELLA PERCEZIONE COLLETTIVA DEVE DIVENTARE CONSENSO INDIVIDUALE ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

QUELLO CHE DOBBIAMO TENACEMENTE RICERCARE NELLE TANTE VERTENZE, CE LO HA RICORDATO SUSANNA CAMUSSO A CHIANCIANO, CHE TUTTI I GIORNI CI VEDONO IMPEGNATI.

OCCORRE INTENSIFICARE L'AZIONE SUL VERSANTE DEL PROSELITISMO, TORNARE ALLA SANA ABITUDINE DI CHIEDERE LA DELEGA.

FORMALE, SCRITTA, IMPEGNATIVA PER ENTRAMBI: PER CHI LA DA, PER CHI LA RICEVE.

A VOLTE E' COME SE AVESSIMO UN PUDORE NECESSARIAMENTE DA SUPERARE.

LA DELEGA E' UN ATTO DI FIDUCIA FORMALE PER FARE PIU' FORTE L'ORGANIZZAZIONE, PER FARE PIU' FORTI LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, LE PENSIONATE E I PENSIONATI NELLE LORO RIVENDICAZIONI.

SERVE UNA RINNOVATA MILITANZA, LA NOSTRA FORZA.

CHIUDO VOLUTAMENTE CON UNA CITAZIONE: MARCO REVELLI SU REPUBBLICA ALLA DOMANDA SU CHI HA PERSO A MIRAFIORE RISPONDE CON NETTEZZA "HA PERSO LA POLITICA, COMPRESO CHI HA RESPONSABILITA' ISTITUZIONALI, HA SCARICATO LE SCELTE SUGLI OPERAI. COME L'ENTOMOLOGO CHE GUARDA LE FORMICHE".

ECCO NOI NON SAREMO MAI DEGLI ENTOMOLOGI, CHE SI LIMITANO A GUARDARE.

NOI SIAMO LE FORMICHE. IL SINDACATO E' LA CAPACITA' DELLE FORMICHE DI ORGANIZZARSI COLLETTIVAMENTE.